

TEMI E TESTI

————— 221 —————

“GRAPHIC SYMBOLS, WRITTEN WORDS”

SERIES DIRECTED BY ANTONELLA GHIGNOLI

SEGNI, SOGNI, MATERIE E SCRITTURA
DALL'EGITTO TARDOANTICO
ALL'EUROPA CAROLINGIA

a cura di

ANTONELLA GHIGNOLI – MARIA BOCCUZZI

ANNA MONTE – NINA SIETIS



ROMA 2023

EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA

Prima edizione: febbraio 2023

ISBN 978-88-9359-679-4

eISBN 978-88-9359-680-0

DOI 10.57601/TT_2023

This publication is part of the project that has received funding from the European Research Council (ERC) under the European Union's Horizon 2020 research and innovation program (ERC-2017-AdG project NOTAE, Grant Agreement No. 786572)



Licenza Creative Commons

Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 4.0 Internazionale



EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA
00165 Roma - via delle Fornaci, 38
Tel. 06.39.67.03.07 - Fax 06.39.67.12.50
e-mail: redazione@storiaeletteratura.it
www.storiaeletteratura.it

INDICE DEL VOLUME

<i>Presentazione</i>	VII
TESSA CANELLA	
<i>Segni, sogni e visioni nella letteratura di età costantiniana</i>	1
AGOSTINO SOLDATI	
<i>Intorno al nomen sacrum copto $\overline{\text{OC}}$</i>	41
YASMINE AMORY	
<i>Usi intratestuali dei simboli cristiani nei papiri documentari di epoca bizantina ed araba</i>	51
SOPHIE KOVARIK	
<i>The Evolution of the Notarial Signature in Late Antique Egypt. A Diachronic Comparison of the Middle Egyptian Evidence (Province of Arcadia: Arsinoite, Heracleopolite, Oxyrhynchite)</i>	71
DARIO INTERNULLO	
<i>Il papiro, la pergamena e le origini della memoria archivistica dell'Europa occidentale (secoli VI-XI)</i>	119
MARTIN HELLMANN	
<i>Stenographische Markierungen in lateinischen Handschriften</i>	163

INDICI

a cura di Livia Briasco

<i>Indice dei documenti e dei manoscritti</i>	193
<i>Indice dei nomi</i>	207
<i>Abstracts</i>	215
<i>The Authors</i>	219

PRESENTAZIONE

Questo volume raccoglie alcuni dei contributi presentati nei due cicli di conferenze organizzate negli anni accademici 2019-2020 e 2020-2021 dal progetto di ricerca NOTAE – acronimo di *NOT A writtEn word but graphic symbols. An evidence-based reconstruction of another written world in pragmatic literacy from Late Antiquity to early medieval Europe* –, che ha come principale obiettivo quello di raccogliere, organizzandole in una base di dati complessa, tutte le attestazioni superstiti di simboli grafici; si tratta di segni, che uomini e donne, alfabetizzati e non, hanno tracciato nei testi di natura pratica prodotti nella tarda antichità greco-latina e nell'alto medioevo occidentale; scopo di NOTAE è studiarli da diverse prospettive, nel contesto storico di origine e sulla lunga durata. Il progetto è stato finanziato con un 'Advanced Grant' dallo European Research Council (ERC) nell'ambito del programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea¹.

All'origine di questi due cicli c'è stata l'esigenza di ascoltare altri studiosi su argomenti, non necessariamente attinenti al nostro ambito di ricerca, che presentassero problemi analoghi a quelli che ci trovavamo, e ci troviamo tuttora, ad affrontare nelle nostre indagini, e che offrirono l'occasione di riflettere, per contrasto o per analogia, sul modo sia di studiare i nostri residui grafici come oggetti storici sia di interrogarli come fonti. Sono così nate le *Project NOTAE Lectures. Around a Research Project and Beyond*, concepite in due cicli annuali coincidenti con l'anno accademico, tenute con cadenza più o meno mensile, aperte al pubblico di tutti coloro che fossero interessati a partecipare, nella convinzione che scambio e condivisione siano parte

¹ ERC-2017-ADG NOTAE, Grant Agreement nr. 786572. Il progetto di ricerca è ospitato dal Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo di Sapienza Università di Roma e il suo *Principal Investigator* (PI) è Antonella Ghignoli. Maria Boccuzzi, Anna Monte e Nina Sietis, curatrici insieme a Ghignoli del presente volume, e Livia Briasco che ne ha redatto gli Indici, sono state o sono tuttora membri ufficiali del team di ricerca. Per maggiori dettagli si rimanda al sito ufficiale del progetto: www.notae-project.eu (07/2022).

essenziale del lavoro di ricerca. Con lo stesso spirito, attivando delle convenzioni con i presidenti di alcuni corsi di laurea della Facoltà di Lettere e Filosofia di Sapienza Università di Roma, abbiamo sollecitato la partecipazione e il coinvolgimento degli studenti.

Le *Project NOTAE Lectures* non hanno accolto soltanto conferenze incentrate su questioni che sono al centro dei nostri obiettivi di ricerca: diversi interventi sono stati infatti dedicati a temi che stanno sullo sfondo del nostro progetto o che decisamente si collocano oltre l'ambito d'indagine di *NOTAE*, nei quali tuttavia sappiamo che è possibile che si generi un suo sviluppo. Così gli argomenti affrontati dagli studiosi che abbiamo invitato sono inseribili in un'ampia gamma di campi di studio: dalla paleografia – nel senso più ampio, e in ambito latino e greco, tardoantico e altomedievale – alla critica storica dei testi documentari; dall'alfabetismo all'antropologia; dall'epigrafia ai più recenti indirizzi di ricerca nell'ambito dei *Manuscript Studies* per l'età tardoantica e altomedievale; dalla cultura materiale legata alla produzione documentaria alla storia economico-istituzionale e giuridica delle vaste aree e del lungo periodo in questione; dalla metodologia dell'interpretazione storica delle fonti scritte alle sfide delle *Information and Communication Technologies* applicate alla ricerca sui testi antichi, sui loro segni, sulle loro scritture.

Nel rievocare le nostre conferenze vorremmo partire proprio da quest'ultimo tema, che i nostri colleghi all'interno del progetto *NOTAE* e membri del suo senior staff, Massimo Mecella e Francesco Leotta (Sapienza Università di Roma), hanno presentato in una conferenza intitolata (*Short*) *Introduction to Data Management and Artificial Intelligence Applied to Digital Humanities*.

Sul fronte dei *Manuscript Studies*, abbiamo avuto Evina Steinová (Huygens Institut of Netherland History, Dutch Academy of Arts and Sciences, Amsterdam), che ha inaugurato il primo ciclo 2019-2020 con la sua conferenza *Notae in the Early Medieval Western Manuscripts: How Can We Study Them and What Can We Learn from Them?*, e Ildar Garipzanov (University of Oslo), che con la relazione *Nota adamantina: Occult Characteres in Carolingian Europe* ha presentato nel maggio 2020 un'anticipazione di ricerche che gli avrebbero poi fatto ottenere, di lì a poco, un ERC Advanced Grant². L'approccio squisitamente paleografico all'analisi dei fenomeni gra-

² Con il progetto ERC-2020-ADG MINiTEXTS: *Minuscule Texts: Marginalized Voices in Early Medieval Latin Culture (c. 700-c. 1000)*, per cui si veda: <https://cordis.europa.eu/project/id/101018645> (07/2022).

fici ha connotato le conferenze tenute rispettivamente da Teresa De Robertis (Università degli Studi di Firenze) su *La nuova scrittura comune romana in un papiro documentario inedito del VI secolo*, e da Marc Smith (École nationale des chartes, Centre Jean Mabillon, Paris) su *Questioni intorno alla classificazione delle scritture romane*.

Le *lectures* hanno offerto l'opportunità di confrontarci anche con metodi e problemi d'indagine connessi allo studio critico delle testimonianze scritte su materie dure: i documenti epigrafici sono stati oggetto dell'intervento di Antonio Enrico Felle (Università degli Studi di Bari Aldo Moro) e di Silvia Orlandi (Sapienza Università di Roma), intitolato *Messaggi verbali e non verbali nella comunicazione epigrafica: l'esperienza di EAGLE e EDB*; per quanto concerne invece i documenti numismatici, abbiamo avuto il piacere di ascoltare Alessia Rovelli (Università degli Studi della Tuscia) su *Tipi e legende monetali: alcuni aspetti del linguaggio simbolico del potere tra tardoantico e alto medioevo*.

Importanti questioni storiche, sollevate da buona parte dei documenti tardoantichi che esaminiamo, sono state trattate da Paolo Tedesco (Eberhard Karls Universität, Tübingen) con la sua densissima conferenza su *Storici moderni e fiscalità tardoantica: breve storia critica di una 'relazione complicata'*. Mentre con il bizantinista Johannes Preiser-Kapeller (Österreichische Akademie der Wissenschaften Wien) e la sua conferenza *Elephants, Oranges and Pathogens. The Global Entanglement of Long Late Antiquity through the Mobility of Non-human Actors, 200-900 AD*, abbiamo potuto affrontare altre questioni, altrettanto significative, poste dalla più recente storiografia che indaga inaspettate interconnessioni del mondo tardoantico e altomedievale, attraversato da numerose vie di comunicazione, lungo le quali, insieme agli uomini, non si spostano soltanto scritture e libri, non si trasmettono soltanto prassi e modelli culturali, ma anche altre 'cose', anch'esse in grado di condizionare i territori in cui sono portate.

La preziosa prospettiva di un antropologo è stata poi generosamente offerta da Davide Domenici (Alma Mater Studiorum Università di Bologna) con la conferenza su *L'esperienza di ricerca di un antropologo: testi, immagini e glosse alfabetiche nel mondo mesoamericano, tra epoca preispanica e prima età coloniale*. Mentre abbiamo potuto conoscere il punto di vista, altrettanto importante, di un'arabista paleografa, diplomatista e numismatica, ascoltando Arianna D'Ottone Rambach (Sapienza Università di Roma) su *I simboli religiosi nella cultura arabo-islamica*.

Abbiamo avuto infine come relatrici le *Principal Investigators* di altri due progetti finanziati dallo European Research Council, che hanno portato il loro contributo di esperienza nella conduzione di ricerche su scrittu-

re e testi, per natura e cronologia molto distanti tra di loro, ma ugualmente importanti per noi, per motivi diversi: Silvia Ferrara (Alma Mater Studiorum Università di Bologna), PI del progetto INSCRIBE³, con la conferenza *Da icona a linea. Evoluzione dei primi segni tra natura e cultura*, e Maria Chiara Scappaticcio (Università degli Studi di Napoli Federico II), PI del progetto PLATINUM⁴, con la conferenza su *Il nuovo Corpus of Latin Texts on Papyrus (CLTP)*.

Ebbene, a tutte le studiose e a tutti gli studiosi ricordati fin qui desideriamo rinnovare l'espressione della nostra più profonda gratitudine per aver voluto renderci partecipi delle loro ricerche e delle loro esperienze. Ma anche per la loro non scontata disponibilità a condividere con noi disagi, incertezze, adattamenti a situazioni nuove. Le *Project NOTAE Lectures*, infatti, hanno dovuto affrontare – come tutte le attività di ricerca e di didattica, in Italia e nel mondo – le difficoltà imposte dall'emergenza sanitaria internazionale dovuta alla pandemia da Covid-19, che ha impedito di continuare a tenere i nostri incontri in presenza presso la *Host Institution* del progetto, il Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo di Sapienza Università di Roma. A causa dell'incertezza dominante in ogni settore della vita sociale, soprattutto nella prima fase pandemica tra marzo e aprile 2020, tutti gli incontri a partire da maggio 2020, fino al termine del secondo ciclo, nell'ottobre 2021, sono stati infatti tenuti in modalità remota. Nonostante la situazione difficile, i casi di cancellazione hanno riguardato soltanto due conferenze in programma: quella di Ainoa Castro Correa (University of Salamanca), PI del progetto ERC PeopleAndWriting⁵, su *Writing and Reading in Visigothic Spain*, e quella di Lucio Del Corso (Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale) su *I simboli grafici nella produzione documentaria dell'Egitto tardoantico*. Anche a loro va la nostra sincera riconoscenza, per aver accettato sin dall'inizio con entusiasmo il nostro invito a far parte del programma⁶.

Mancano sei nomi di studiose e di studiosi nella rassegna fatta finora: sono quelli di Tessa Canella (Sapienza Università di Roma), Agostino

³ INSCRIBE. *INvention of SCRIpts and their BEginnings*. Sito ufficiale: <https://site.uni-bo.it/inscribe/en> (07/2022).

⁴ PLATINUM. *Papyri and Latin Texts: INSights and Updated Methodologies*. Sito ufficiale: <https://platinum-erc.it> (07/2022).

⁵ *PeopleAndWriting. People, Script and Ideas in the Iberian Peninsula (c. 900-1200)*. Sito ufficiale: <https://peopleandwriting.wordpress.com> (07/2022).

⁶ I programmi completi dei due cicli sono consultabili sulla pagina dedicata del sito ufficiale del progetto: <http://www.notae-project.eu/lectures/> (07/2022).

Soldati (Sapienza Università di Roma), Yasmine Amory (Ghent University), Sophie Kovarik (Universität Wien), Dario Internullo (Università degli Studi Roma Tre) e Martin Hellmann (Dietrich Bonhoeffer Gymnasium Wertheim). A costoro vorremmo esprimere un ringraziamento speciale, per aver reso possibile che di questa esperienza – estremamente preziosa per noi, e che vorremmo pensare utile, almeno, per tutti coloro con cui l’abbiamo condivisa – restasse la traccia concreta di un libro: questo libro, che state per leggere. Canella, Soldati, Amory, Kovarik, Internullo e Hellmann sono infatti gli autori dei saggi che il presente volume raccoglie alla stregua di singoli capitoli, nei quali essi hanno trasposto – perfezionati, ampliati, rivisitati – i testi delle loro conferenze tenute nelle *Project NOTAE Lectures*.

Tessa Canella, nel suo *Segni, sogni e visioni nella letteratura di età costantiniana* – dal quale abbiamo preso in prestito l’efficace bisticcio iniziale per la prima parte del titolo dell’intero volume – si concentra sulle narrazioni delle visioni e dei sogni che Costantino avrebbe avuto alla vigilia della battaglia di Ponte Milvio del 312 e che sono presenti nella letteratura coeva. Da tali narrazioni emerge una ‘polifonia’ di segni e simboli (staurogramma, cristogramma, *Sol invictus*, *Labarum*, croce), che portano in sé anche un certo grado di ambiguità; tale polifonia può essere indagata per verificare l’esistenza di un impiego consapevole dei segni nella comunicazione di parte imperiale o nell’ideologia che le opere degli intellettuali di età costantiniana intendevano trasmettere. Canella conduce la sua trattazione in fitto contrappunto con gli studi che di recente sono tornati a riflettere sul significato dei segni e dei simboli del potere imperiale di Costantino.

Manoscritti copti, *nomina sacra* attestati e fatti linguistici si intrecciano invece nella ricerca di Agostino Soldati intitolata *Intorno al nomen sacrum copto* ⲚⲔ. Si tratta di una rara abbreviazione, che viene comunemente letta come contrazione della parola bohairica ⲚⲔⲓⲈ che significa ‘Signore’. Soldati propone, invece, una diversa e convincente ipotesi intorno alla sua origine che non intendiamo qui anticipare.

Usi intratestuali dei simboli cristiani nei papiri documentari di epoca bizantina ed araba è il tema del contributo di Yasmine Amory, nel quale la studiosa analizza, sulla base di una selezione di papiri documentari greci di epoca bizantina e araba, la presenza e la distribuzione di simboli cristiani all’interno del corpo del testo documentario, per tentare di coglierne la funzione. Quest’ultima sembra ormai completamente trasformata rispetto a quella testimoniata nelle primissime attestazioni, per la quale è logico pensare che quei simboli servissero anche a comunicare l’identità religiosa dello scrivente: nell’epoca e nelle fonti, almeno, indagate da Amory la fun-

zione dei simboli cristiani tracciati nel contesto documentario pare essere ormai quella di segni diacritici e di guida per la lettura.

Rimaniamo sui papiri documentari greci, ma con un ampliamento cronologico e un focus sulle sottoscrizioni dei notai, con il saggio di Sophie Kovarik intitolato *The Evolution of the Notarial Signature in Late Antique Egypt. A Diachronic Comparison of the Middle Egyptian Evidence (Province of Arcadia: Arsinoite, Heracleopolite, Oxyrhynchite)*. Kovarik ripercorre dal IV all'VIII secolo dell'era cristiana l'evoluzione formale e testuale della sottoscrizione apposta dallo scrittore professionista nel testo del documento, individuando cinque fasi significative. Le principali caratteristiche che contraddistinguono queste fasi sono discusse anche sulla base di 14 frammenti papiracei inediti, conservati presso la Österreichische Nationalbibliothek di Vienna e provenienti dall'Arsinoite e dall'Eracleopolite, con datazioni che vanno dalla metà del V secolo ai secoli VI-VII, tutti contenenti almeno la sottoscrizione notarile o la *completio*, di cui Kovarik offre l'edizione critica in appendice al saggio.

Il papiro continua ad essere protagonista, ma questa volta come materiale scrittoria e come supporto per la scrittura di documenti in Occidente, nel saggio di Dario Internullo *Il papiro, la pergamena e le origini della memoria archivistica dell'Europa occidentale (secoli VI-XI)*. In questo lavoro Internullo torna a riflettere su un tema che era già stato oggetto di un suo articolo apparso in lingua francese nel 2019 sulla rivista «Annales. Histoire, Sciences Sociales». Perfezionando in questa sede dettagli sulle fonti, angolazioni di prospettiva e argomentazioni, lo studioso tenta di rappresentare e spiegare il passaggio dal papiro alla pergamena nelle pratiche documentarie dell'Occidente post romano, attraverso una geografia ragionata su base storico-critica delle evidenze documentarie e delle testimonianze indirette. Tale transizione, che si compie sostanzialmente tra i secoli VIII e IX ma in tempi diversi a seconda delle regioni, ha determinato il panorama della tradizione documentaria occidentale su cui possono lavorare gli storici; in altre parole, ha fortemente condizionato il complesso delle fonti documentarie a loro disposizione. Queste fonti sono esclusivamente trasmesse, per altro, all'interno di complessi documentari conservati negli archivi di enti ecclesiastici altomedievali, che con l'abbandono della fragile materia scrittoria papiracea appaiono acquisire una certa stabilità, che Internullo propone di leggere come sintomo della contrazione economica conosciuta nell'alto medioevo dall'antica parte occidentale del tardo stato romano.

Con l'alto medioevo occidentale e con la produzione libraria questa volta, non documentaria, delle sue élite culturali, coincidenti sostanzial-

mente con il ceto degli ecclesiastici, si conclude il nostro volume, attraverso il saggio *Stenographische Markierungen in lateinischen Handschriften* di Martin Hellmann. Se il contributo di Amory ha permesso di osservare l'impiego contestuale alla scrittura del testo documentario di simboli grafici cristiani con funzione distintiva, come parte integrante del sistema comunicativo scritto del documento messo in atto dal suo scriba, quello di Hellmann ci porta ad osservare – su un orizzonte temporale, linguistico e culturale molto diverso – la presenza di *notae* (segni di scrittura tachigrafica, quindi non alfabetica) esprimenti particelle, avverbi, parole, apposte nei margini delle carte o all'interno dello specchio di scrittura di manoscritti latini dei secoli VII-IX. Se molto spesso non è facile comprendere la ragione della loro presenza, è senza dubbio evidente che quel particolare sistema di segni per la comunicazione scritta veniva trasmesso, insegnato e appreso all'interno di una ristretta cerchia di intellettuali ecclesiastici, la stessa responsabile della trasmissione di quei testi e della produzione di quei manoscritti. Hellmann propone e discute una serie di casi. In alcuni appare evidente che attraverso le *notae* si intende semplicemente marcare un particolare punto del testo (forse per la copia, per il controllo o per la lettura e lo studio). In altri, sembra di poter individuare, con altrettanta sicurezza, la funzione di metterne in rilievo, per una qualche ragione, il contenuto di un passo. In altri casi ancora, in cui sul margine della carta compaiono scritte in *notae* una parola o la sequenza esatta di parole palesemente estratte dal testo contenuto in quella stessa carta, è più difficile, invece, immaginarne la motivazione.

Questo volume è il primo di una nuova serie accolta dalle Edizioni di Storia e Letteratura all'interno della loro collana Temi e Testi. La serie si intitola *Graphic Symbols, Written Words* e nasce dall'esperienza di *NOTAE*. Ideata per accogliere la pubblicazione in forma monografica di ricerche prodotte nell'ambito del progetto⁷, la serie intende tuttavia accogliere anche lavori condotti da studiosi e studiose che abbiano contribuito in vario modo e a vario titolo alle sue attività di ricerca e che siano dedicati in generale alle testimonianze scritte e all'alfabetismo, alla fenomenologia della cultura scritta come produzione documentaria o produzione libraria in età tardoantica e altomedievale, con una predilezione certamente – che però non vuol essere un vincolo – per quelle ricerche in cui la critica, storica e paleografica,

⁷ Per l'elenco aggiornato delle pubblicazioni in altre forme editoriali, si rimanda alla pagina dedicata sul sito ufficiale: <http://www.notae-project.eu/publications/> (07/2022).

consideri i simboli grafici e i testi alfabetici come due facce di una medesima esperienza della cultura scritta.

La serie ha un comitato scientifico composto da Serena Ammirati, François Bougard, Ainoa Castro Correa, Lucio Del Corso, Carla Falluomini, David Ganz, Ildar Garipzanov, Antonella Ghignoli, Giulio Iovine, Maria Cristina La Rocca. Le monografie pubblicate saranno sottoposte a *double blind peer review*, come è avvenuto per il presente volume, ogni singolo saggio del quale è stato revisionato da esperti esterni al comitato scientifico.

ANTONELLA GHIGNOLI
MARIA BOCCUZZI
ANNA MONTE
NINA SIETIS